



I Nastri d'argento Sorrentino e la carica del cinema campano

Titta Fiore a pag. 31



«La grazia» di Paolo Sorrentino (nella foto) fa il pieno di candidature ai Nastri d'argento: nove nomination nelle principali categorie per il film del regista premio Oscar con Toni Servillo nei panni di un presidente della Repubblica che s'interroga su delicati problemi etici negli

ultimi mesi del suo mandato. Seguono, con sei nomination, «Cinque secondi» di Paolo Virzì, «Gli occhi degli altri» di Andrea De Sica, «Le cose non dette» di Gabriele Muccino, «Le città di pianura» di Francesco Sossai. I premi del Sindacato dei Giornalisti Cinematografici saranno assegnati il 24 giugno a Roma.

Non solo il "miele da sballo"

Droga, allarme web «È un supermarket»

► Ecco francobolli e svapo allucinogeni
Minore in ospedale, indagati i due amici



Leandro Del Gaudio a pag. 25

Il caso Arzano

Il 17enne migliora
i genitori: vogliamo
uscire dall'incubo

Melina Chiapparino

Migliora il 17enne ricoverato al San Paolo dopo aver assunto "miele da sballo". La preside alla madre: «Lo aspetto a scuola».

A pag. 25

Il commento

Se anche il nome è letale

Fabio Ciarrelli

Tre giovani (uno dei quali, quello ricoverato in rianimazione, ha solo 17 anni) finiti in ospedale per il consumo del cosiddetto "miele da sballo" pongono all'attenzione generale il problema degli effetti gravemente nocivi e virtualmente letali d'una forma di droga che, pur essendo diversa da eroina, cocaina o fentanyl, non può in nessun modo esser definita e considerata "leggera". Infatti, col nome apparentemente soft di "miele da sballo" ci si riferisce alla wax, cioè a un potentissimo concentrato di cannabis in cera, un prodotto ad altissima concentrazione di Thc (cioè del composto psicoattivo responsabile degli effetti "euforici" associati alla cannabis). La sua principale caratteristica è quella di essere estremamente efficace anche se consumata in quantità molto piccola. Nel caso dei tre ragazzi di Arzano non è ancora

chiaro se il prodotto da loro acquistato online contenesse solo Thc concentrato o anche altre sostanze adulteranti.

È molto probabile che si tratti del primo ricovero in Italia in conseguenza del consumo d'una droga giunta a destinazione bypassando le tradizionali filiere delle piazze di spaccio. Ciò non esclude che dietro la distribuzione online della wax ci sia un'organizzazione unitaria, che però, rispetto ai clan dediti allo spaccio tradizionale, opera in forma più anonima, meno visibile sul territorio e perciò capace di raggiungere una clientela assai più vasta e disseminata. Ovviamente, un'organizzazione del genere deve disporre di catene di approvvigionamento, laboratori e distributori in grado di operare in modo coordinato. Tutto ciò è al vaglio degli inquirenti.

Continua a pag. 20

Il fenomeno Solo una barca su quattro trova un posto regolare. Affari d'oro per gli abusivi

La battaglia degli ormeggi

Niente nuovi porti turistici né boe autorizzate: scatta la deregulation

Poggioreale dopo Ercolano, l'escalation



Tragedia in un'azienda a Poggioreale NEAPHOTO ANTONIO DI LAURENZIO

Schiacciato da un camion un'altra morte sul lavoro

Petronilla Carillo a pag. 26

Antonino Pane

Il lungomare liberato visto da terra e il lungomare dei divieti visto da mare. A Napoli proprio non si riesce a trovare una soluzione soddisfacente per garantire posti barca legali e sicuri. Legali perché autorizzati. I numeri mostrano una fotografia impietosa: solo uno su quattro aspiranti a un posto barca riesce a trovarlo. Scatta così la deregulation e gli affari d'oro per gli abusivi.

A pag. 20

Stretta fino a settembre

Stop ai natanti sotto costa
la linea dura a Sorrento



Massimiliano D'Esposito a pag. 21

Le Comunali, l'inchiesta

Pompei, la Procura indaga sulle elezioni «Venti euro a voto»

Schede fotografate al seggio, tre denunciati
spuntano audio e tariffario per le preferenze

A pochi giorni dal ballottaggio si accendono i fari della Procura sul voto alle elezioni amministrative a Pompei. Già scattata la denuncia per tre persone per alcune schede fotografate. E spunta anche un «tariffario per le preferenze». Consegnata agli inquirenti una pen drive con alcuni messaggi vocali: «Gli ho visto dare i soldi».

Carillo a pag. 23

Poggiomarino

Manager sparito
quattro fermati
«Gestiva i soldi
dei suoi killer»

Del Gaudio a pag. 24

Oggi evento sul lungomare



La robotica in ortopedia confronto tra esperti

Ettore Mautone a pag. 27

La Regione Riviste le scelte di De Luca per non perdere le risorse europee

La manovra di Fico: fondi a porti e atenei

Adolfo Pappalardo

Al Palazzo Santa Lucia la definiscono una «rivalutazione delle priorità della nuova governance». In soldoni, ieri pomeriggio, in giunta alcuni impegni di spesa sui fondi Ue appostati dall'ex governatore De Luca vengono rimodulati e destinati ad altre finalità. In totale una manovra da 539,5 milioni di euro per evitare che non vengano raggiunti gli obiettivi imposti dalla Ue alla fine delle annualità 2021-2027. In totale 3 de-



Il governatore Roberto Fico

libere in cui viene deciso che da quest'anno «al fine di garantire il pieno e tempestivo assorbimento delle risorse disponibili» «il quadro di avanzamento della spesa, desumibile dalle previsioni di attuazione per il 2026, rende necessario procedere alla razionalizzazione della programmazione». C'era insomma il rischio, con i criteri della vecchia giunta, di non avanzare con la certificazione di spesa e non riuscire, quindi, a portare a termini i progetti.

A pag. 27

Le campagne del Mattino



Strade a rischio incidenti nuovi dossi anti-pirati

Dario De Martino a pag. 26

L'estate, i nodi

Sos ormeggi, trova posto solo una barca su quattro affari d'oro per gli abusivi

►Niente Marina né nuove boe autorizzate i proprietari costretti a spostarsi altrove

►Da San Giovanni al lungomare e Nisida scatta la deregulation: in arrivo la stretta

LO SCENARIO

Antonino Pane

Il lungomare liberato visto da terra; il lungomare dei divieti visto da mare. A Napoli proprio non si riesce a trovare una soluzione soddisfacente per garantire dei posti barca legali e sicuri. Legali perché autorizzati; sicuri perché l'armatore della barca di notte deve poter dormire tranquillo e non sobbalzare alla minima variazione del meteo. Napoli città di mare. Verrebbe da sorridere se i numeri non ti riportano subito ad una triste realtà: solo uno su quattro aspiranti a un posto barca riesce a trovarlo e solo uno su dieci riesce a trovare un posto anche sicuro. Per lo più vi si appoggia ai campi boa, all'ultimo momento. Poco impatto ambientale, scarsissima sicurezza. Ma occhio, se parliamo di campi boa autorizzati. O meglio se parliamo di boe che non debordano dai metri quadrati autorizzati. È capitato anche, infatti, che qualche concessionario in passato, visto il numero delle richieste, si sia allargato un po'. Quelle boe sono state sequestrate insieme alle barche che vi erano ormeggiate. Sì, perché il rischio è proprio questo: la Procura da tempo ha abbandonato la strada amministrativa, passando di fatto a quella penale. Guai seri, insomma, se la barca non è ormeggiata ad una boa autorizzata. L'azione condotta

dalla Guardia Costiera negli ultimi anni, e la severità dei reati contestati, hanno convinto molti al desistere dal posizionare boe abusive sul litorale napoletano. Qualcuno ci prova sempre ma, ormai, le antenne sono tutte allertate. La svolta decisiva è arrivata quando insieme alle boe l'Autorità marittima ha fatto rimuovere anche i corpi morti. Affrontare una spesa per affondare nuovi blocchi di cemento è sicuramente un fatto che per i costi soprattutto dissuade parecchio. I corpi morti vanno sistemati perbene sui fondali e poi con le catene bisogna formare delle vere e proprie ragnatele per assicurarsi la tenuta complessiva del campo. È evidente che il sequestro della sola boa invogliava a riprovarci.

LE CRITICITÀ

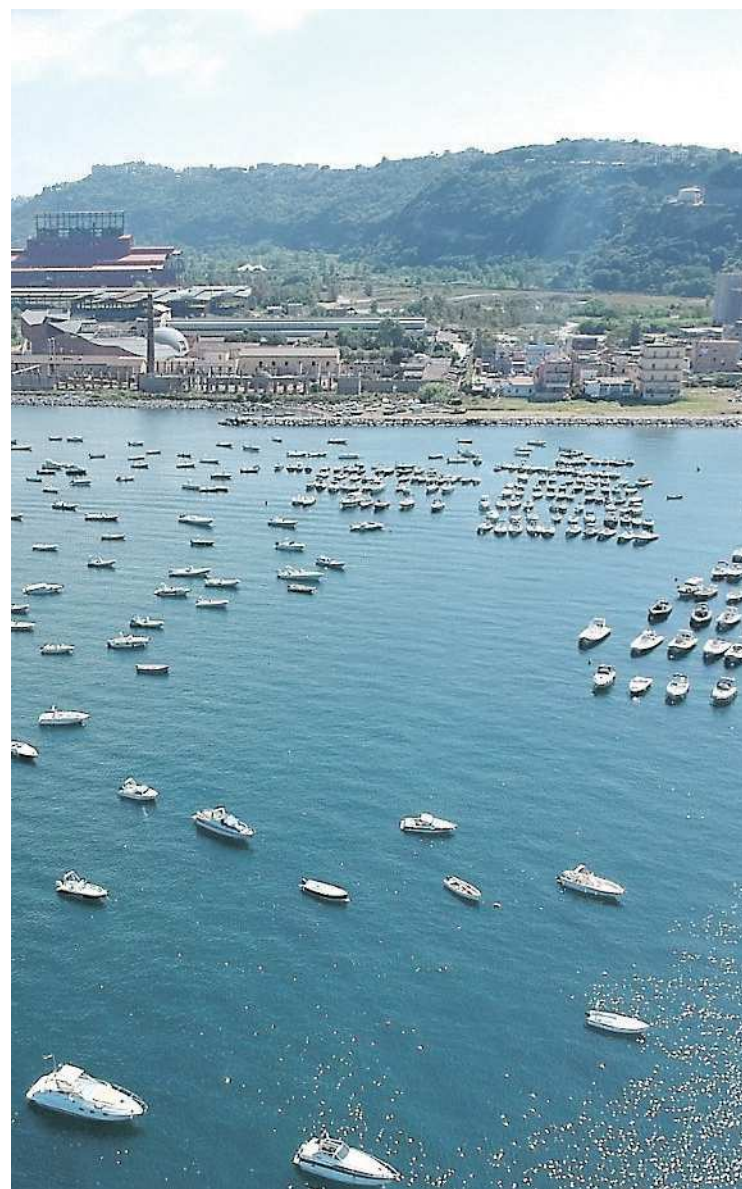
L'argomento campi boa, comunque, è strettamente colle-

gato a quello della mancanza di un vero Marina. Napoli città di mare, per guardarlo, soprattutto. Qualche concessione in vita nell'area di Mergellina e a Nisida esiste. Ma anche queste concessioni dovranno passare prima o poi alla prova del mercato. La sentenza della Corte di giustizia europea ha definitivamente cancellato il diritto di prelazione, anche nel caso di project financing, per cui sarà la migliore offerta a vincere, senza se e senza ma. Qualche concessione lungo la costa campana è già passata sotto questo tagliando e per vincere la gara è stata necessario una offerta aumentata dell'800%. Un salasso, questa è la tendenza. Una ghigliottina che tutta l'Italia avrebbe potuto evitare se i canoni delle concessioni fossero stati aumentati. Invece tutto è rimasto fermo per tanti anni, senza gare, con canoni irrisori, con concessioni lasciate in eredità fino

a quando Bolkestein non ha detto basta a questo andazzo del piacere che ha governato la costa italiana. E Napoli in tutto questo rischia grosso. Per le spiagge si è fatto ricorso alla gara; è prevedibile che, più prima che poi, arriverà la svolta anche per le concessioni portuali. Intanto i pochi posti barca che rientrano in queste concessioni sono ad appannaggio degli stessi clienti da anni: a Santa Lucia come a Mergellina il posto sicuro vale e anche questi finiscono tra i beni che vanno di padre in figlio. Ci sono famiglie che sono alla terza, quarta generazione. Insomma chi lo tiene non molla di certo. E così lo stallò è completo.

I NUMERI

Gli ultimi dati forniti da Gennaro Amato, presidente di Afina, la filiera italiana della nautica, dicono che i cantieri campani specializzati per barche entro i



LA DEREGULATION Ormeggi abusivi a Nisida la scorsa estate

Il fenomeno

La musica alta anche in mare e nessuna tutela per i diportisti

Musica a tutto volume. Che parte dalle casse bluetooth sulle barche frequentate da chi ha ama i decibel elevati parte. E arriva anche a chi prende la barca, a noleggio o di proprietà, perché ha voglia di un po' di relax. Si potrebbe definire «movida marittima». E crea disagi molto simili a quella «di terra». Il nodo è di fatto lo stesso: la difficile convivenza tra chi vuole riposare e chi vuole un po' di svago e di divertimento. E anche su questo tema insiste una totale deregulation. Non c'è nessun tipo di regolamentazione da parte delle istituzioni sull'emissione di decibel e di disturbo della quiete altrui in acqua. Un'assenza che andrebbe risolta per garantire certamente la possibilità di divertirsi a chi vuol farlo, ma nel rispetto della quiete delle barche vicine che vogliono godersi un po' di tranquillità.

12 metri stanno subendo un grave danno da questa situazione: gli ordini continuano a calare e, addirittura, qualche aspirante armatore ci ha rimesso anche la caparra per rinunciare alla barca quando ha scoperto che non aveva dove lasciarla. E poi ci sono le situazioni più assurde, napoletani costretti a lasciare la barca in altri porti del golfo, c'è anche chi arriva nel Cilento per fare una gita in barca. Una giornata in mare e poi l'ormeggio nel porto di Sapri o di Acciaroli prima di tornare indietro in attesa di un'altra giornata libera. Il bagno toccata e fuga per i proprietari di barche napoletani è un sogno. Il mare ci si deve accontentare di guardarlo, in attesa di qualche altro progetto presentato, applaudito, finanche finanziato che poi resta lettera morta. Il presidente della Bcc, Amedeo Manzo, lo ha detto e ripetuto in più occasioni: i soldi ci sono, servono solo progetti esecutivi con tutti i timbri per avviare i lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTRACCOLPO PER IL COMPARTO: SECONDO AMATO, LEADER DI AFINA, DIVERSI CANTIERI SONO IN CRISI

LINEA DURA ANCHE CON I TITOLARI DELLE IMBARCAZIONI NON SOLO SANZIONI AMMINISTRATIVE MA ANCHE PENALI



I CONTROLLI Carabinieri in azione a Mergellina e sul lungomare contro le boe fuorilegge

Dalla prima di Cronaca

Se anche il nome della droga è letale

Fabio Ciarrelli

Tuttavia, oltre alla necessità di capire la portata del fenomeno per contrastarlo adeguatamente da parte di magistratura e polizia, occorre domandarsi che cosa possa spingere giovani e giovanissimi consumatori a sballarsi con un prodotto nuovo, di cui ignorano la maggiore nocività, ma di cui forse apprezzano la più sicura accessibilità attraverso l'anonimato asettico del commercio online, cioè senza la barriera psicologica del contatto diretto con lo spacciatore. Una delle possibili ragioni del fascino del cosiddetto "miele da sballo" è forse proprio l'ambiguità del suo nome, il fatto cioè che, attraverso un inganno terminologico, si fa passare per naturale ed esotico un qualcosa che non esiste affatto in natura ma che è invece un

prodotto adulterato e/o miscelato con sostanze psicoattive. La forma apparentemente innocua della sua presentazione (una cera dolciastra) induce ancor più a percepirlo come naturale e perciò erroneamente autodistruttivo. Spetta a noi adulti educare i più giovani ai meccanismi e agli inganni del mercato digitale, che promuove prodotti letali attraverso false promesse di benessere e svago, presentandoli ingannevolmente come fonti di trasgressione controllata. La curiosità per le cose nuove, la ricerca di relax e di evasione sono richiami potenti, ai quali però andrebbe contrapposta la pubblicizzazione accurata di informazioni credibili e verificabili. In realtà, va detto a tutte lettere che la wax non è affatto una canna più moderna: è infinitamente più potente di qualunque cosiddetta canna.

magari il vuoto dell'adolescenza e della (oggi tanto più lunga) post-adolescenza, offrendo evasione e nuovi stimoli attraverso un prodotto che si presenta come naturale, ma che poi si scoprirà pericolosamente autodistruttivo. Spetta a noi adulti educare i più giovani ai meccanismi e agli inganni del mercato digitale, che promuove prodotti letali attraverso false promesse di benessere e svago, presentandoli ingannevolmente come fonti di trasgressione controllata. La curiosità per le cose nuove, la ricerca di relax e di evasione sono richiami potenti, ai quali però andrebbe contrapposta la pubblicizzazione accurata di informazioni credibili e verificabili. In realtà, va detto a tutte lettere che la wax non è affatto una canna più moderna: è infinitamente più potente di qualunque cosiddetta canna.

Essendo poi diffusa illegalmente, non se ne conosce mai a priori l'effettiva composizione. Il mercato digitale ne pubblicizza un'immagine edulcorata, per trasformarla tra i giovani in un bisogno indotto, ma non può che nascondere le conseguenze immediate: malori, panico, crisi respiratorie, ricoveri. Al di là del lavoro indispensabile degli investigatori, finalizzato anzitutto a chiarirne modalità di produzione e diffusione allo scopo di contrastarne il successo, appare indispensabile e urgente l'impegno dell'opinione pubblica a diffondere con tutti i mezzi, tra i potenziali clienti del nuovo mercato illegale, la consapevolezza dell'estrema nocività di quest'ennesima forma di sballo che, nonostante tutto, non ha niente di naturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona 071 2149811

Lecce 0832 2781

Mestre 041 5320200

Milano 02 757091

Napoli 081 2473111

Roma 06 377081

legalmente@piemmemedia.it

www.legalmente.net